

Bagnoli indietro nel tempo ...

Email di Filippo Nigro (Sindaco di Bagnoli Irpino)

«Volete una campagna elettorale infinita? E che campagna elettorale infinita sia! Sarete giudicati in futuro anche per questo ...»



Vorrei che tutti si rendessero conto di una situazione molto particolare ed estremamente spiacevole che vede protagonista la minoranza consiliare. Probabilmente è l'unico modo che resta a qualcuno per sentirsi ancora protagonista. Ma è un modo francamente deprecabile, che mina la (poca) civile convivenza che c'è ancora nel nostro paese e che rischia di farci tornare indietro nel tempo, all'epoca della divisione e degli scontri feroci che coinvolgevano e rovinavano anche le famiglie.

Un clima tipo " guelfi e ghibellini ", a testimonianza del decadimento sociale, politico e culturale nel quale sembra ci voglia condurre la minoranza consiliare. Faccio riferimento a quanto accaduto di recente. Ho ricevuto una comunicazione da parte della minoranza, una lettera facilmente contestabile nel merito, contenente inesattezze ed incongruenze varie. Ma non è mia intenzione parlare adesso dei contenuti, ci sarà tempo e modo per farlo. Vorrei invece sottolineare il fatto che tale comunicazione, oltre a tutti i consiglieri comunali ed a Palazzo Tenta 39, è stata inviata " in primis " al Prefetto di Avellino.

Apprendo adesso, mentre scrivo, che è stata inviata al Prefetto anche un'altra comunicazione, quella inerente la presunta " revoca arbitraria " del consiglio comunale. Ovviamente siamo pronti e senza nessun timore a rispondere alle eventuali osservazioni del Prefetto, a dimostrazione della totale trasparenza e regolarità delle azioni amministrative. Ma non è questo il punto, quanto il significato palesemente intimidatorio di tali comunicazioni.

Nel corso del quinquennio precedente mai l'opposizione del tempo si è sognata di fare una cosa simile, di inviare lettere e comunicazioni inerenti fatti di politica amministrativa ad organi superiori, ma ha cercato sempre di circoscrivere il confronto od anche lo scontro politico-amministrativo tra le mura del nostro paese. Questo perché il dovere di chi perde le elezioni, direi la maturità e l'intelligenza di chi va all'opposizione impone, o dovrebbe imporre, di impostare comunque il proprio ruolo e la propria funzione al raggiungimento del bene comune e di offrire il proprio contributo alla soluzione dei problemi della comunità. Dovrebbe imporre inoltre di liberare l'animo dalla rabbia e dal risentimento per la sconfitta, per aprirlo all'idea di concorrere ad azioni positive per il paese.

Una opposizione è utile se vigila, se stimola, se suggerisce, se " costruisce " e se mette a disposizione le proprie competenze per il bene del paese. Non è questo, per caso, un aspetto della tanto decantata politica nuova, moderna, come si dice la politica con la " C " maiuscola ? Ed anche se questa fosse solo una esagerazione, una utopia, una cosa quasi impossibile da raggiungere, non è

che il solo fatto di contribuire a determinare un clima politico più disteso e sereno sia già un obiettivo di rilievo, una forma di cooperazione utile ad una attività amministrativa particolarmente difficile ed onerosa ?

Perché, è ovvio, in un clima tranquillo si lavora meglio e non si perdono di vista obiettivi importanti per il paese. Invece la minoranza attuale sembra non abbia nel proprio patrimonio questi valori. Si affanna a spiegare che vuole essere coinvolta ma sembra rifiutare il sistema pratico di una telefonata o di una e-mail. Forse preferisce essere chiamata in causa “ con una domanda in carta da bollo “ o convocata addirittura “con la banda musicale “. O forse cerca solo pretesti per dileguarsi di fronte ai problemi. Scrive al Prefetto, in un passaggio evidenzia la volontà di “far rilevare e discutere le sue ragioni in tutte le sedi istituzionali e non“.

Ritorniamo ad un clima di “ guerra fredda “ di altri tempi ? Ritorniamo ad una attività politica basata forse sulle denunce e sulle carte bollate ? E' evidente che il suo obiettivo non è concorrere alla soluzione dei problemi del paese ma è quello di mettere in difficoltà l'Amministrazione, utilizzando cavilli legali ed argomentazioni effimere che nulla hanno a che fare con la concretezza, con la praticità e con il buon andamento dell'attività Amministrativa. Ma mettere in difficoltà l'Amministrazione, ammesso naturalmente che ci riesca, equivale a mettere in difficoltà il paese. E a questi Signori sembra non interessi tutto ciò, sembra siano interessati solo ad inseguire una sorta di rivincita, a spegnere in qualche modo la rabbia a stento repressa della sconfitta elettorale. Neanche gli estintori bastano ? Provassero allora con i ...pompieri !!

Io ho provato, invano, a dare segnali di distensione. Non è che ci credessi molto, per la verità, ma sentivo di doverlo fare per il ruolo che occupo. Ma è chiaro che non posso farlo da solo e soprattutto non posso farlo in eterno. All'opposizione-inquisizione che chiede periodicamente tutti gli atti amministrativi allo scopo, presumo, di “ radiografarli “ per cercare eventuali errori, che si diletta ad imputarci omissioni facendo disquisizioni di carattere legale, spesso effimere e senza nessun senso pratico, che scrive al Prefetto o utilizza espressioni minacciose od intimidatorie, rispondiamo : volete una campagna elettorale infinita ? E che campagna elettorale infinita sia ! Sarete giudicati in futuro anche per questo : la comunità Bagnolese ha grande senso della cosa pubblica ed è molto attenta alle cose concrete.

Qualcuno dice che io abbia, a volte, un carattere difficile. Nel senso che, quando mi fanno una cattiveria, in genere rispondo con un'altra cattiveria. Per questo mi sta venendo voglia di spulciare tutti gli atti (determine, delibere, ordinanze, incarichi e quant'altro) compiuti dalla precedente Amministrazione e laddove trovassi anche solo una virgola fuori posto non esiterei un istante a scrivere a chi di dovere ed a “far rilevare e discutere tali ragioni in tutte le sedi istituzionali e non“.

Bagnoli Irpino indietro nel tempo, immerso nell'odio e nel rancore. Questo alla fine otterra' la minoranza consiliare. Ma forse è proprio ciò che vuole !

IL QUESITO:

LA REVOCA DELLA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E' ARBITRARIA?



[La comunicazione del Segretario Comunale di Bagnoli Irpino dott.ssa Carmen Pastore](#)

566.



COMUNE DI BAGNOLI IRPINO
C.A.P. 83043 - PROVINCIA DI AVELLINO

Via Roma, 19

www.bagnoli-laceno.it
sindaco@bagnoli-laceno.it

COMUNE DI BAGNOLI IRPINO (AV) 1
Protocollo in Arrivo Num. 0008263
del 17-10-2014 Ore 12:43:09
Servizio UFF. SEGRETARIO
Cat. 1

Bagnoli Irpino, 17/10/2014

Sindaco
SEDE

Oggetto: Revoca convocazione del Consiglio comunale del 16/10/2014. Comunicazione

Allo scrivente è stato richiesto dalla S.V. se possa essere considerato legittimo il provvedimento di revoca della convocazione del Consiglio comunale adottato in data 14/10/2014 alla luce delle argomentazioni addotte dal gruppo di minoranza consiliare, con la comunicazione dalla stessa rimessa all'associazione Palazzo Tenta 39.

In riscontro alla citata richiesta, è doveroso premettere preliminarmente l'esposizione delle vicende che hanno condotto all'adozione del provvedimento di revoca in questione.

La S.V. ha contattato la sottoscritta nella giornata di martedì 14 u.s., rappresentando di essere stato convocato per un incontro in Regione in giorno e ora coincidenti con lo svolgimento del Consiglio comunale, già convocato per il 16/10/2014 alle ore 18:00. La convocazione era attinente proprio alla problematica sottoposta al Consiglio comunale e avrebbe potuto determinare la possibilità della modifica degli atti allo scopo elaborati. Si rammenta che il Consiglio comunale era stato convocato per la trattazione **del solo argomento** in questione. Ne conseguiva il rischio evidente di deliberare su atti che sarebbero potuti cambiare a stretto giro, con la conseguenza di dover nuovamente convocare il Consiglio comunale per deliberare in forma diversa.

Ciò detto, in riscontro alla Sua richiesta, in estrema semplificazione e senza ulteriori richiami ai principi del diritto, si riportano di seguito i testi degli artt.21 quinquies, comma 1 e 21 octies della Legge 07/08/1990 n. 241 e successive modifiche, ad oggetto "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi":

Art. 21-quinquies Revoca del provvedimento

1. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole può essere revocato da parte dell'organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. La revoca determina la inidoneità del provvedimento revocato a produrre ulteriori effetti. Se la revoca comporta pregiudizi in danno dei soggetti direttamente interessati, l'amministrazione ha l'obbligo di provvedere al loro indennizzo.

Art. 21-octies Annullabilità del provvedimento

1. *E' annullabile il provvedimento amministrativo adottato in violazione di legge o viziato da eccesso di potere o da incompetenza.*

2. *Non è annullabile il provvedimento adottato in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti qualora, per la natura vincolata del provvedimento, sia palese che il suo contenuto dispositivo non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato. Il provvedimento amministrativo non è comunque annullabile per mancata comunicazione dell'avvio del procedimento qualora l'amministrazione dimostri in giudizio che il contenuto del provvedimento non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato.*

Stante il tenore delle norme richiamate e riportando alle stesse il caso di specie, può argomentarsi come di seguito.

L'avviso di convocazione in argomento non era "annullabile", in quanto legittimo, sia per essere stato adottato nel rispetto della normativa vigente, non ultimo il regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale, sia non recando esso gli ulteriori vizi di eccesso di potere o/e di incompetenza.

Ciò che di fatto si è verificato è quanto innanzi descritto e, pertanto, l'assunzione in sede regionale di iniziative che avrebbero potuto comportare modifiche agli atti predisposti per il regolare svolgimento della seduta consiliare con gli effetti prima descritti. Si ritiene, dunque, che le vicende verificatesi siano riconducibili ad un possibile "mutamento della situazione di fatto o a nuova valutazione dell'interesse pubblico originario," che a norma del citato art. 21 quinquies della Legge 241/90 legittima il ricorso alla revoca, anche nella considerazione della circostanza che il Consiglio comunale era stato convocato per la trattazione del solo argomento di che trattasi.

L'atto di revoca della convocazione del Consiglio comunale adottato dalla S.V., peraltro, motiva specificamente con riguardo alle ragioni della sua stessa adozione.

Distinti saluti

Il Segretario Comunale
(Dr.ssa Carmen PASTORE)

